



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER I
LAVORATORI DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT**

Le prestazioni istituzionali dell'E.N.P.A.L.S.

Anno 2009

SINTESI E COMMENTO

A cura del COORDINAMENTO STATISTICO-ATTUARIALE

Roma 2010

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

DINAMICA TEMPORALE DELLE PENSIONI ORDINARIE PERIODO 2004 – 2009

Numero dei trattamenti

Nell'intervallo temporale considerato il numero delle pensioni *ordinarie* è *complessivamente* diminuito. Si passa, infatti, dai 55.646 trattamenti dell'anno 2004 ai 53.847 del 2009 (-3,2%), con un *decremento*, in valore assoluto, di 1.799 prestazioni.

Il trend discendente registra tuttavia una interruzione (di minima entità) nel passaggio dal 2005 al 2006 (+ 0,2%), mentre nel 2009 si conferma la tendenza storica, in presenza di una diminuzione di 787 trattamenti rispetto al 2008 (- 1,4%).

Le pensioni *dirette* (*anzianità*, *vecchiaia* e *invalidità*) fanno registrare una diminuzione di 1.575 unità (-4%), passando da uno stock di 39.636 prestazioni erogate nel 2004 ai 38.061 trattamenti dell'anno 2009.

Le prestazioni di *anzianità*, sempre in controtendenza rispetto a quelle appartenenti alle altre due tipologie correlate ai trattamenti *diretti*, si incrementano di 425 unità (3%), anche se, nel passaggio dal 2008 al 2009, si registra, per la prima volta nella serie storica, una lieve inversione di tendenza che si palesa con una diminuzione di 114 trattamenti. I trattamenti di *vecchiaia* si riducono di 1.114 unità (-5,2%) e quelli collegati all'*invalidità* decrescono di 886 unità (-23,2%). Più in dettaglio, dal 2008 al 2009 il numero delle pensioni *vecchiaia* diminuisce di 376 unità (-1,8%), mentre i trattamenti di *invalidità* decrescono di 192 unità (- 6,1%). L'effetto combinato dei diversi trends porta ad un decremento complessivo pari a 682 trattamenti diretti (-1,8%).

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*), si riscontra una diminuzione complessiva di 224 trattamenti (-1,4%), malgrado la leggera inversione di tendenza registrata nel trend negativo osservato tra il 2005 e il 2006.

Il numero dei beneficiari dei trattamenti a *superstiti di pensionato* diminuisce di 81 unità, corrispondenti, in valore relativo, a 0,6 punti percentuali. Per ciò che invece concerne i *superstiti di assicurato* il numero delle prestazioni si riduce di 143 unità (-4,7%).

Dal 2008 al 2009 il numero delle pensioni a *superstiti di pensionato* diminuisce di 71 unità (-0,5%) e quello delle pensioni a *superstiti di assicurato* decresce di 34 unità (-1,2%).

Spesa annua

Nel periodo indicato la spesa "tendenziale" (ruolo di dicembre per 13 mensilità) è *complessivamente* aumentata del 13,5%. Si passa, infatti, dai 717,4 mln. di Euro del 2004 agli 814,3 del 2009, con un incremento in valore assoluto di quasi 97 mln. di Euro, mentre il saldo 2008/2009 fornisce una maggiorazione pari a 23,3 mln di Euro (+2,9%).

La spesa per pensioni *dirette* (*anzianità, vecchiaia e invalidità*) fa registrare un aumento di 77,8 mln. di Euro (+ 13,1%), passando dai 593 mln. nel 2004 ai 670,8 nel 2009. Il saldo 2008/2009 registra un aumento di spesa pari a 17,6 mln di Euro (+ 2,7%).

La spesa annua per prestazioni di *anzianità* cresce di 66,7 mln di Euro, corrispondenti ad una variazione percentuale pari a 23. La spesa per prestazioni di *vecchiaia* si incrementa di 14,7 mln (+5,4%) e quella collegata a trattamenti di *invalidità* diminuisce di 3,6 mln (-11,3%).

Nel passaggio dal 2008 al 2009 la spesa per pensioni di *anzianità* cresce del 4,1%, quella per pensioni di *vecchiaia* aumenta dell'1,6%, mentre la spesa per trattamenti di *invalidità* decresce del 2,4%.

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*), si riscontra un incremento di spesa pari a 19 mln. di Euro, corrispondente ad una variazione pari a 15,3 punti percentuali. Il saldo 2008/2009 fornisce una maggiorazione pari 5,5 mln di Euro (+ 4%).

La spesa annua per pensioni a *superstiti di assicurato*, cresce nel periodo considerato, di 2,1 mln. di Euro, con un incremento percentuale pari a 9,3. Per quanto invece attiene ai *superstiti di pensionato*, la spesa presenta un saldo positivo pari a 16,9 mln. di Euro, corrispondente ad una variazione pari a 16,7 punti percentuali.

In particolare, dal 2008 al 2009 la spesa per pensioni a *superstiti di pensionato* cresce del 4,4% e quella per pensioni a *superstiti di assicurato* aumenta del 2,4%.

Per una maggiore comodità di lettura di quanto sinora esposto, si riportano di seguito le tavole contenenti le variazioni percentuali del numero dei trattamenti e della relativa spesa tendenziale annua in relazione a tutto il periodo osservato e al solo ultimo biennio.

Tipo pensione	Numero trattamenti	
	Variazioni %	
	2009/2004	2009/2008
Anzianità	3,0	-0,8
Vecchiaia	-5,2	-1,8
Invalidità	-23,2	-6,1
<i>Totale dirette</i>	<i>-4,0</i>	<i>-1,8</i>
Sup. assicurato	-4,7	-1,2
Sup. pensionato	-0,6	-0,5
<i>Totale superstiti</i>	<i>-1,4</i>	<i>-0,7</i>
<i>Complesso</i>	<i>-3,2</i>	<i>-1,4</i>

Tipo pensione	Spesa tendenziale annua	
	Variazioni %	
	2009/2004	2009/2008
Anzianità	23	4,1
Vecchiaia	5,4	1,6
Invalidità	-11,3	-2,4
<i>Totale dirette</i>	<i>13,1</i>	<i>2,7</i>
Sup. assicurato	9,3	2,4
Sup. pensionato	16,7	4,4
<i>Totale superstiti</i>	<i>15,3</i>	<i>4,0</i>
<i>Complesso</i>	<i>13,5</i>	<i>2,9</i>

Importo medio annuo delle prestazioni

La tabella che segue descrive l'andamento temporale degli importi *medi* annui delle pensioni in relazione alle fattispecie ivi descritte, in valore assoluto e in variazione percentuale annua.

Anni	Dirette	Var. %	Superstiti	Var. %	Complesso	Var. %
2004	14.962,31	3,37	7.770,20	3,77	12.893,06	3,33
2005	15.306,15	2,30	7.989,81	2,83	13.192,67	2,32
2006	15.849,25	3,55	8.214,07	2,81	13.640,77	3,40
2007	16.384,22	3,38	8.449,59	2,87	14.084,28	3,25
2008	16.858,11	2,89	8.678,41	2,71	14.478,94	2,80
2009	17.624,78	4,55	9.086,27	4,70	15.121,59	4,44

Nei sei anni di osservazione l'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce complessivamente del 17,8%, con un incremento, in valore assoluto, pari a 2.662 Euro; al contempo l'importo *medio* annuo delle pensioni *a superstiti* si incrementa di 1.316 Euro, facendo registrare una variazione pari al 16,9%. L'effetto combinato dei due fenomeni si ripercuote sul *complesso* delle prestazioni, i cui importi crescono in valore assoluto di quasi 2.230 Euro, con un incremento totale del 17,3% e una variazione *media* annua pari al 3,2%.

Dal 2008 al 2009 l'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce del 4,6%, quello dei trattamenti *a superstiti* aumenta del 4,7% e quello relativo al *complesso* delle prestazioni si incrementa di 4,4 punti percentuali, a significare un apprezzabile incremento nell'espansione della spesa media.

Nel gruppo delle pensioni *dirette*, l'importo *medio* delle prestazioni di *anzianità* si distingue per "magnitudo" rispetto a quello registrato per le altre due tipologie. Nell'anno 2009, infatti, si riscontra un importo di poco inferiore ai 24.500 Euro, con un aumento in valore assoluto di quasi 4.000 Euro rispetto al 2004 e con una variazione positiva pari al 19,4%, corrispondente a un tasso *medio* annuo del 3,5%. L'incremento assoluto rispetto al 2008 risulta pari a 1.134 Euro (+4,9%).

L'importo *medio* annuo delle prestazioni di *vecchiaia* cresce dal 2004 al 2009 di circa 1.400 Euro in valore assoluto e dell'11,2% in valore relativo, corrispondente a un tasso *medio* annuo del 2,1%.

Le prestazioni di *invalidità* sono caratterizzate da importi medi che vanno dagli 8.445 Euro nel 2004 agli 9.755 Euro nel 2009, con un incremento assoluto di quasi 1.310 Euro e una variazione pari a 15,5 punti percentuali, mentre il tasso *medio* annuo si attesta sul 2,9%.

Anni	Anzianità	Var. %	Vecchiaia	Var. %	Invalidità	Var. %
2004	20.453,13	3,28	12.509,78	2,52	8.445,03	3,69
2005	20.965,44	2,50	12.719,62	1,68	8.603,75	1,88
2006	21.850,25	4,22	12.903,69	1,44	8.895,48	3,39
2007	22.614,25	3,50	13.214,52	2,41	9.192,90	3,34
2008	23.286,39	2,97	13.442,36	1,72	9.385,53	2,10
2009	24.420,23	4,87	13.907,34	3,46	9.754,70	3,93

Nella famiglia delle prestazioni *indirette*, gli importi *medi* annui delle pensioni *a superstiti di assicurato* e quelle *a superstiti di pensionato* si muovono con variazioni annue che disegnano trends crescenti in relazione al periodo considerato.

Più in particolare, per quanto concerne i *superstiti di assicurato*, gli importi *medi* crescono in valore assoluto di 1.127 Euro nel periodo, con un incremento complessivo del 15%, corrispondente ad una variazione *media* annua del 2,9%.

Leggermente superiore è il differenziale relativo agli importi *medi* dei trattamenti a *superstiti di pensionato* (1.1361 Euro), mentre l'incremento *medio* annuo del 3,3% si traduce in una crescita relativa pari al 17,4%.

Anni	Superstiti di assicurato	Variazione %	Superstiti di pensionato	Variazione %
2004	7.537,41	3,34	7.824,79	3,86
2005	7.717,82	2,39	8.053,47	2,92
2006	7.916,93	2,58	8.282,65	2,85
2007	8.171,22	3,21	8.513,19	2,78
2008	8.345,19	2,13	8.753,81	2,83
2009	8.664,73	3,83	9.185,56	4,93

PENSIONI ORDINARIE 2009: GENERE DEL BENEFICIARIO E TIPO DELLA PRESTAZIONE

Numero dei trattamenti

Le pensioni ordinarie rilevate alla data del 31.12.2009 sono, come si è detto, quantificate nel *complesso* in 53.847 unità e si distribuiscono tra i due generi in ragione del 45,5% (maschi) e del 54,5% (femmine). Disaggregando il dato tra prestazioni *dirette* e *indirette*, si rileva che mentre nel primo caso ai maschi compete il 62% dei casi, nel secondo sono le femmine a prevalere, con il 93% delle presenze.

Nel campo delle *dirette* (71% del complesso), che si distribuiscono tra 23.462 maschi e 14.599 femmine, le pensioni di *anzianità* si bipartiscono tra i due generi in ragione dell'80% (maschi) e del 20% (femmine), mentre le prestazioni di *vecchiaia* non presentano differenze significative tra i generi, quali si riscontrano, anche se in misura ridotta, per i trattamenti di *invalidità*, dove i maschi sono presenti in ragione del 59% dei casi.

Le pensioni a *superstiti* (29% del complesso), com'è noto, sono erogate per la quasi totalità a individui di sesso femminile (14.734 trattamenti).

In relazione ai *superstiti di assicurato* e ai *superstiti di pensionato*, l'incidenza percentuale dei generi sul complesso non varia significativamente in funzione della tipologia della pensione. Infatti nel primo caso (*superstiti di assicurato*) le femmine rappresentano il 92,7% del totale e nel secondo (*superstiti di pensionato*) totalizzano il 93,5 dei casi.

Spesa annua

La spesa complessiva (814,3 mln. di Euro) si bipartisce tra pensioni *dirette* e a *superstiti*, rispettivamente in ragione dell'82,4% e del 17,6%, mentre la partizione tra i generi assegna il 58,3% dei casi ai maschi e il 41,7% alle femmine.

Le prestazioni erogate ai maschi comportano una spesa annua (475,1 mln. di Euro) che supera di 136 mln. di Euro quella relativa alla popolazione femminile (339,1 mln.). In valore

assoluto il differenziale di spesa tra i generi è più marcato in relazione alle prestazioni *dirette* (265,5 mln di Euro), mentre in valore relativo la differenza maggiore si riscontra per le pensioni a *superstiti*, in relazione alle quali la spesa per i maschi è pari solo al 4,9% di quella rilevata in corrispondenza del complesso dei generi.

Nell'ambito delle prestazioni *dirette* i trattamenti di *anzianità* rappresentano la voce di spesa più consistente (357 mln. di Euro), che si divide tra maschi e femmine in ragione dell'81% e del 19%. Seguono, in ordine di grandezza, le pensioni di *vecchiaia*, cui corrispondono 285,2 mln. di Euro, attribuibili per il 56% ai maschi e per il 44% alle femmine. La spesa per trattamenti di *invalidità* è pari a soli 28,6 mln. di Euro, la maggior parte dei quali deve essere addebitata ai maschi (67%).

La spesa per pensioni ai *superstiti* si distribuisce, in funzione delle tipologie collegate, in ragione di 118,4 mln. di Euro per pensioni a *superstiti di pensionato* e di 25,1 mln. per prestazioni a *superstiti di assicurato*. L'incidenza percentuale dell'onere relativo alle femmine è di poco superiore nei *superstiti di pensionato* (95,4% contro il 94,1% nel caso dei *superstiti di assicurato*).

Importo medio annuo delle prestazioni

L'importo *medio* annuo delle prestazioni erogate ai maschi risulta, per il *complesso delle tipologie*, di circa 19.400 Euro (19.953 Euro in relazione alle *dirette* e 6.622 Euro per i *superstiti*), mentre le femmine fanno registrare un importo *medio* significativamente più contenuto (11.561 Euro), differenziato tra titolari di pensione *diretta* o ai *superstiti*, in ragione, rispettivamente, di 13.883 Euro e di 9.262 Euro.

Con riferimento alle pensioni *dirette*, solo la *vecchiaia* fa registrare differenze consistenti tra i generi, infatti si passa dai quasi 16.000 Euro dei maschi ai circa 12.000 Euro delle femmine, mentre per i casi di *anzianità* e *invalidità* le differenze si aggirano rispettivamente intorno ai 1.500 e ai 3.000 Euro. All'*anzianità* spettano, comunque, gli importi *medi* più elevati, pari rispettivamente a 24.716,18 Euro per i maschi e a 23232,59 Euro per le femmine.

Per quanto riguarda i trattamenti a *superstiti* nel loro *complesso*, esistono differenze sensibili tra i due generi. Gli importi *medi* correlati alle femmine si attestano sempre a livelli superiori a quelli fatti registrare dai maschi. In particolare, nei *superstiti di assicurato* i maschi percepiscono mediamente 5.977 Euro l'anno, mentre le femmine si attestano intorno agli 8.800 Euro; nei *superstiti di pensionato*, invece, le differenze sono leggermente superiori, in quanto a un importo medio di 6.533,35 Euro per i maschi fa riscontro un trattamento medio di 9.370,71 Euro per le femmine.

PENSIONI ORDINARIE 2009: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Numero dei trattamenti

Le pensioni *complessivamente* erogate nel territorio nazionale sono 52.253, mentre il *ruolo estero* ha in carico solo 1.594 trattamenti.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale del numero delle pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale**, per le tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	43,6	40,8	42,7
Centro	40,7	36,8	39,6
Sud e isole	15,7	22,4	17,7
Territorio nazionale	100	100	100

Le aree geografiche cui compete il maggior numero di prestazioni sono il Nord, con 22.335 trattamenti e il Centro con 20.662 prestazioni, mentre nel Mezzogiorno (Sud e isole) il numero dei pensionati non raggiunge le 10.000 unità.

Anche in relazione alle due diverse fattispecie *dirette* e *superstiti* si riproducono le caratteristiche strutturali della distribuzione totale, che assegna al Nord e al Centro le frequenze maggiori, le quali rappresentano, rispettivamente e complessivamente, l'84,3% e il 77,6% del carico nazionale.

Le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	44,8	44,7	30,0
Centro	43,8	38,6	39,2
Sud e isole	11,4	16,7	30,8
Territorio nazionale	100	100	100

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	43,6	40,2
Centro	35,3	37,1
Sud e isole	21,1	22,7
Territorio nazionale	100	100

In relazione alle *dirette*, dalla tavola emerge chiaramente che Nord e Centro “possiedono” complessivamente la maggior parte dei trattamenti. In particolare nella macroarea cadono l'88,6% delle prestazioni di *anzianità*, l'83% delle pensioni di *vecchiaia* e il 69% dei trattamenti di *invalidità*. In questo ultimo caso è il Centro a detenere la frequenza maggiore (39,2%), mentre Nord e Mezzogiorno si equivalgono.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, la graduatoria relativa al numero di assegni versati assegna al Nord il primo posto, sia nel caso dei *superstiti di assicurato* che in quello dei *superstiti di pensionato*.

Spesa annua

La spesa *complessivamente* sostenuta per pensioni appartenenti al ruolo nazionale è pari a 803,3 mln. di Euro, mentre per il ruolo estero sono versati assegni per 10,9 mln di Euro.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale della spesa per pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale** e alle tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	43,3	41,1	42,9
Centro	42,7	39,7	42,2
Sud e isole	14,0	19,2	14,9
Territori nazionale	100	100	100

La spesa maggiore, complessivamente considerata, si concentra soprattutto nel Nord (345,1 mln) e nel Centro (338,7 mln.), mentre nel Mezzogiorno la spesa non raggiunge i 120 mln di Euro.

Per ciò che concerne il Nord, l'incidenza territoriale della spesa risulta maggiore in relazione alle *dirette*, così come pure nel Centro, mentre nel resto d'Italia il "peso" economico relativo risulta superiore in relazione alle prestazioni a *superstiti*.

Le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	44,9	42,7	29,6
Centro	43,9	41,1	42,9
Sud e isole	11,2	16,2	27,5
Territori nazionale	100	100	100

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	44,6	40,4
Centro	36,3	40,4
Sud e isole	19,1	19,2
Territorio nazionale	100	100

Nel campo delle *dirette*, gli importi di pensione si distribuiscono in modo simile al numero dei trattamenti. Alla macroarea contenente il Nord e il Centro rimangono associati l'89% della spesa per pensioni di *anzianità*, l'84% degli importi per prestazioni di *vecchiaia* e il 73% dell'onere per trattamenti di *invalidità*. In quest'ultimo caso si segnala il Centro con il 42,9% della spesa.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, la graduatoria relativa alla spesa per assegni versati sul territorio assegna al Nord il primo posto nel caso dei *superstiti di assicurato* mentre in quello dei *superstiti di pensionato* il Centro fa registrare la stessa incidenza del Nord.

Importo medio annuo delle prestazioni

Gli importi *medi* annui delle prestazioni in relazione alle diverse aree geografiche si possono osservare nelle tabelle che seguono.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	17.906,13	9.201,74	15.449,33
Centro	18.878,70	9.849,13	16.392,97
Sud e isole	15.993,91	7.783,87	12.917,81
Territorio nazionale	18.001,13	9.121,87	15.374,04

Sia per quanto riguarda le pensioni *dirette*, sia che per ciò che attiene alle prestazioni a *superstiti*, si nota una sostanziale uniformità, in termini di importo *medio*, tra le aree geografiche Nord e Centro. Il Mezzogiorno si pone invece a livelli significativamente più contenuti, con differenziali che sfiorano i 3.000 Euro in relazione alle *dirette* e circa i 2.000 Euro per le pensioni a *superstiti*.

Al Centro competono gli importi *medi* maggiori, sia in relazione alla tipologia delle *dirette* che per i *superstiti*.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	24.583,41	13.758,39	9.676,66
Centro	24.555,57	15.321,92	10.745,45
Sud e isole	24.020,86	13.897,90	8.801,40
Territorio nazionale	24.507,14	14.385,21	9.826,93

Nell'ambito delle *dirette*, gli importi *medi* più consistenti si riscontrano nel Centro, per tutte e tre le tipologie collegate.

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	8.865,26	9.283,22
Centro	8.896,20	10.051,67
Sud e isole	7.852,00	7.769,76
Territorio nazionale	8.662,48	9.224,40

Tanto in relazione ai *superstiti di assicurato*, quanto con riferimento ai *superstiti di pensionato*, gli importi medi maggiori si collocano in corrispondenza del Centro e del Nord; nel Mezzogiorno, rispetto alle altre due aree, nel caso dei *superstiti di pensionato*, il differenziale maggiore sfiora i 3.500 Euro.

PENSIONI ORDINARIE 2009: ETA' DEL BENEFICIARIO

La tavola seguente riporta l'*età media* dei titolari di pensione ordinaria, distintamente per tipologia della prestazione e per genere.

Tipo di pensione	Maschi	Femmine	Complesso
Anzianità	70,3	68,0	69,9
Vecchiaia	76,4	73,3	74,8
Invalidità	69,1	73,3	70,8
Pensioni dirette	72,8	72,3	72,6
<i>Superstiti di assicurato</i>	59,9	69,2	68,5
<i>Superstiti di pensionato</i>	73,5	78,1	77,8
Pensioni a superstiti	70,8	76,5	76,1
Complesso dei trattamenti	72,7	74,4	73,6

L'*età media* dei pensionati, pari a 73,6 anni, risente della particolare normativa specifica dell'Ente in tema di età pensionabile, che prevede, in relazione a talune categorie di lavoratori assicurati, condizioni per il conseguimento delle prestazioni più favorevoli di quelle dettate per il F.P.L.D. dell'INPS.

Le femmine fanno registrare, nel complesso, un'età media superiore a quella calcolata per i maschi, a causa della maggiore presenza nella tipologia dei *superstiti*.

In relazione alle pensioni *dirette*, i maschi denunciano età media superiore a quella delle femmine. Ciò si verifica anche in corrispondenza delle due tipologie *anzianità* e *vecchiaia*, mentre per le titolari dei trattamenti di *invalidità* si registra un'età media superiore a quella dei maschi.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, acclarata la maggiore età delle femmine rispetto ai maschi, l'età media più elevata compete, ovviamente, ai titolari di pensioni a *superstiti di pensionato*.

Nel campo delle *dirette*, i pensionati di *anzianità* si raggruppano maggiormente (26,9%) nella classe "70-74 anni", se maschi, e "65-69 anni", se femmine (32,7%). I pensionati di *vecchiaia* di genere maschile si raggruppano maggiormente (28,5%) nella classe di età "75-79 anni", mentre le femmine fanno registrare la frequenza maggiore (22,2%) in corrispondenza della classe "70 - 74 anni". In entrambi i generi i trattamenti di *invalidità* si concentrano maggiormente nella classe di età "80-84 anni" con percentuali diverse: il 15,7 nel caso dei maschi e il 18,4 con riferimento alle femmine.

In relazione alle età, le pensioni a *superstiti* si differenziano significativamente tra i generi e tra le due tipologie collegate.

Infatti, nella distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, la classe modale risulta quella che raggruppa individui (16,1%) con età compresa tra i 65 e i 69 anni, se maschi, ed età compresa tra i 70 e i 74 anni se femmine (15,6%). Nella distribuzione dei *superstiti di pensionato* la classe di età cui compete la frequenza maggiore, in relazione ai maschi, risulta quella che comprende individui tra i 75 e i 79 anni (18,5%). La classe modale per le femmine si pone in corrispondenza dell'intervallo "80-84 anni" (21,5%).

PENSIONI ORDINARIE 2009: IMPORTO MENSILE DELLA PRESTAZIONE

Nel *complesso* delle prestazioni, così come in relazione alle pensioni *dirette* e alle pensioni a *superstiti*, la classe di importo mensile cui corrisponde la frequenza maggiore risulta quella che raggruppa individui che percepiscono da 351 a 550 Euro. Il fenomeno interessa complessivamente 11.098 pensionati (di cui 3.603 maschi e 7.495 femmine), pari, in valore relativo, al 20,6% dell'universo. Di questi, 5.290 (1.767 maschi e 3.523 femmine) risultano titolari di integrazione al minimo di legge, pari a 458,20 Euro mensili.

A partire dalla classe "351-550 Euro" e al crescere dell'importo mensile della pensione, il trend disegnato dalle frequenze associate alle singole classi risulta rapidamente decrescente fino alla classe "1.951-2.150 Euro", mentre in corrispondenza dell'ultima classe della distribuzione ("2.151 Euro e oltre") si rileva un sostanzioso recupero quantitativo (5.749 unità).

Nell'area delle *dirette* gli individui che si trovano nella classe "351-550 Euro" si contano in numero di 7.772 (di cui 4.205 titolari di integrazione al minimo) e si dividono tra maschi e femmine in ragione del 42,6% e del 57,4%.

I pensionati di *anzianità* (14.618) si raggruppano maggiormente nella classe "2.551 Euro e oltre", con una frequenza relativa pari a 27 punti percentuali, mentre i maschi e le femmine incidono sul complesso di genere in ragione del 28,1% e del 21,1%

I pensionati di *vecchiaia* di genere maschile si raggruppano maggiormente (18,7%) nella classe “351-550 Euro”, così come pure le femmine, che fanno registrare un’incidenza percentuale pari a 35 punti percentuali sul complesso di genere. In questa fattispecie l’ultima classe “contiene” solo il 8,7% dei trattamenti.

Anche nei trattamenti di *invalidità* la classe modale risulta, per entrambi i generi, quella contenente l’importo minimo. In tale classe cadono il 33,6% dei trattamenti nel caso dei maschi e il 48,7% in quello delle femmine.

Le pensioni a *superstiti* si differenziano significativamente tra i generi. Infatti, la classe modale, che nel *complesso* risulta quella delimitata nell’intervallo “351-550 Euro” (21,1%), risulta per i maschi quella cui afferiscono pensionati con importo mensile compreso tra i 151 e i 350 Euro” (33%), mentre le femmine si collocano maggiormente nella classe “551-750 Euro” (21,6%).

Per quanto attiene alla distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, la classe modale risulta quella che raggruppa individui con importo mensile compreso tra i 351 e i 550 Euro (25,1%), così come pure si riscontra in relazione al genere (32,2% per i maschi e 24,6% per le femmine). Nella distribuzione dei *superstiti di pensionato* le classi di età cui compete la frequenza maggiore, in relazione ai generi, risultano la classe “151-350 Euro” per i maschi (34,1%) e la “551-750 Euro” per le femmine e per il complesso (rispettivamente 22,6% e 22,1%).

PENSIONI ORDINARIE 2009: DECILI DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI ANNUI DI PENSIONE

In relazione al complesso dei generi e alla totalità delle tipologie della pensione, le risultanze statistiche pongono in evidenza che la metà della popolazione pensionata (correlata al quinto decile) percepisce annualmente meno di 11.020 Euro, corrispondenti ad un importo mensile pari a 8.847,6 Euro.

La partizione dell’universo nelle tipologie delle pensioni *dirette* e a *superstiti* mette in luce realtà significativamente diverse, infatti, nel caso delle *dirette* la metà della popolazione percepisce fino a 14.652,82 Euro all’anno (1.127,14 mensili), mentre nel secondo caso il limite si posiziona sui 7.730 Euro (594,64 mensili).

Nel gruppo delle pensioni *dirette* il quinto decile risulta pari a 24.793,02 (*anzianità*), a 9.092,07 (*vecchiaia*) e a 6.937,97 Euro (*invalidità*), a significare che in relazione alle tipologie osservate la metà dei pensionati percepisce mensilmente importi inferiori a 1.908, a 700 e a 534 Euro.

Nel panorama delle pensioni a *superstiti* le differenze emergenti dalle diverse tipologie risultano meno marcate. Il 50% dei titolari *superstiti di assicurato* percepisce infatti meno di 7.229 Euro annui (556,06 mensili) e la metà dei titolari *superstiti di pensionato* non supera l’importo di 7.730,32 Euro l’anno (594,64 mensili).

FONDO PENSIONI SPORTIVI PROFESSIONISTI

DINAMICA TEMPORALE DELLE PENSIONI ORDINARIE PERIODO 2004 – 2009

Numero dei trattamenti

Nel periodo considerato il numero delle pensioni *ordinarie* è sempre aumentato nel tempo, anche se con incrementi diversi. Si passa, infatti, dai 1.264 trattamenti dell'anno 2004 ai 1.485 del 2009 (+17,5%, corrispondenti a un tasso medio annuo del 3,05%), con un incremento in valore assoluto di 221 prestazioni, mentre nel passaggio dal 2008 al 2009 si registra un aumento pari a 74 unità (+5,2%).

Le pensioni *dirette* (*anzianità*, *vecchiaia* e *invalidità*) fanno registrare un aumento di 174 unità (+16,1%), passando da uno stock di 1.079 prestazioni nel 2004 ai 1.253 trattamenti del 2009. Il tasso medio annuo di incremento risulta pari al 2,8%.

Il numero delle prestazioni di *anzianità* rimane pressoché costante nel tempo e si attesta nel 2009 sulle 21 unità, mentre i trattamenti di *vecchiaia* si incrementano di 167 unità (+16,1%) e quelli collegati all'*invalidità* rimangono pressoché costanti intorno alle 30 unità.

Dal 2008 al 2009 il numero delle pensioni di *anzianità* si incrementa di 2 sole unità, quello delle pensioni di *vecchiaia* cresce di 63 unità (+5,5%), mentre i trattamenti di *invalidità* decrescono di 2 unità (-6,5%). Le *dirette* nel loro complesso si incrementano di 63 unità in valore assoluto e del 5,3% in valore relativo.

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*) si riscontra un aumento complessivo di 47 trattamenti (+ 25,4%).

Il numero dei beneficiari dei trattamenti a *superstiti di pensionato* si incrementa di 44 unità, corrispondenti, in valore relativo, a 34 punti percentuali. Per ciò che, invece, concerne i *superstiti di assicurato* il numero delle prestazioni è rimasto pressoché invariato, incrementandosi di 3 sole unità.

In particolare, dal 2008 al 2009 il numero delle pensioni a *superstiti di pensionato* cresce di 8 unità (+4,9%) e quello delle pensioni a *superstiti di assicurato* rimane pressoché immutato. L'effetto combinato dei due fenomeni porta ad un incremento assoluto di 11 unità (+5% in valore relativo).

Spesa annua

Nel periodo indicato la spesa "tendenziale" è *complessivamente* aumentata del 38,3% (tasso medio annuo di incremento = 6,5%). Si passa, infatti, dai 22,1 mln. di Euro del 2004 ai 30,6 mln. del 2009, con un incremento, in valore assoluto, di 8,5 mln. di Euro. Nel passaggio dal 2008 al 2009, si registra un incremento pari a 2,7 mln di Euro (+10%).

La spesa per pensioni *dirette* fa registrare, nel periodo considerato, un aumento di 7,7 mln. di Euro (+37,2%), passando da 20,8 mln. del 2004 ai 28,5 del 2009.

La spesa annua per prestazioni di *anzianità* cresce, nel periodo considerato, di 231 mila Euro, corrispondenti ad una variazione percentuale pari al 92,1%, mentre la spesa per prestazioni di *vecchiaia* si incrementa di 7,5 mln. (+37,3%) e quella collegata a trattamenti di *invalidità* decresce di 13,6 mila Euro (-3,6%).

Nel passaggio dall'anno 2008 al 2009 la spesa per pensioni di *anzianità* cresce di 38,1 mila Euro (+8,6%), quella per pensioni di *vecchiaia* aumenta di 2,6 mln. (+10,4%), mentre la spesa per trattamenti di *invalidità* si decurta di 15,3 mila Euro (-4%). Le *dirette* fanno registrare complessivamente un aumento di spesa pari a 2,6 mln. di Euro (+10,1%).

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*) si riscontra, nell'ultimo biennio, un incremento di spesa pari a 164,9 mila. di Euro, corrispondente ad una variazione percentuale pari a 8,5.

La spesa annua per pensioni a *superstiti di assicurato* cresce di 55,5 mila Euro (+12,7%).

Per quanto attiene ai *superstiti di pensionato*, la spesa presenta un saldo positivo pari a 109,4 mila Euro, corrispondenti ad una variazione pari a 7,3 punti percentuali.

In particolare, dal 2004 al 2009 la spesa per pensioni a *superstiti di pensionato* cresce del 62,7% e quella per pensioni a *superstiti di assicurato* aumenta del 31,6%. Le pensioni a *superstiti* fanno registrare nel loro complesso una maggiorazione di spesa pari al 54,2%.

Per una maggiore comodità di lettura di quanto sinora esposto, si riportano di seguito le tavole contenenti le variazioni percentuali del numero dei trattamenti e della relativa spesa tendenziale annua in relazione a tutto il periodo osservato e al solo ultimo biennio.

Tipo pensione	Numero trattamenti	
	Variazioni %	
	2009/2004	2009/2008
Anzianità	40,0	10,5
Vecchiaia	16,1	5,5
Invalidità	3,6	-6,5
<i>Totale dirette</i>	<i>16,1</i>	<i>5,3</i>
Sup. assicurato	5,4	5,4
Sup. pensionato	34,1	4,9
<i>Totale superstiti</i>	<i>25,4</i>	<i>5,0</i>
<i>Complesso</i>	<i>17,5</i>	<i>5,2</i>

Tipo pensione	Spesa tendenziale annua	
	Variazioni %	
	2009/2004	2009/2008
Anzianità	92,1	8,6
Vecchiaia	37,3	10,4
Invalidità	-3,6	-4,0
<i>Totale dirette</i>	<i>37,2</i>	<i>10,1</i>
Sup. assicurato	31,6	12,7
Sup. pensionato	62,7	7,3
<i>Totale superstiti</i>	<i>54,2</i>	<i>8,5</i>
<i>Complesso</i>	<i>38,3</i>	<i>10,0</i>

Importo medio annuo delle prestazioni

La tabella che segue descrive l'andamento temporale degli importi *medi* annui delle pensioni in relazione alle fattispecie ivi descritte, in valore assoluto e in variazione percentuale annua.

Anni	Dirette	Var. %	Superstiti	Var. %	Complesso	Var. %
2004	19.232,82	4,03	7.367,57	2,16	17.496,21	4,00
2005	19.828,84	3,10	7.666,04	4,05	18.026,60	3,03
2006	20.397,75	2,87	7.902,52	3,08	18.501,73	2,64
2007	21.083,54	3,36	8.191,00	3,65	19.122,45	3,35
2008	21.724,29	3,04	8.761,64	6,97	19.694,00	2,99
2009	22.723,87	4,60	9.056,74	3,37	20.588,67	4,54

L'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce, nel periodo considerato, del 18,2%, con un incremento, in valore assoluto, pari a 3.491,05 Euro; al contempo l'importo *medio* annuo delle pensioni *a superstiti* si incrementa di 1.689,17 Euro, facendo registrare una variazione positiva pari al 22,9%. L'effetto combinato dei due fenomeni si ripercuote sul *complesso* delle prestazioni, che crescono in valore assoluto di quasi 3.100 Euro, con un incremento totale del 17,7% e una variazione *media* annua pari a 3,4%.

Nel passaggio dal 2008 al 2009 l'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce del 4,6%, quello dei trattamenti *a superstiti* aumenta del 3,4% e quello relativo al *complesso* delle prestazioni presenta una variazione positiva pari a 4,5 punti percentuali.

Nel gruppo delle pensioni *dirette*, l'importo *medio* delle prestazioni di *anzianità* fa registrare, nel passaggio dal 2004 al 2009 una variazione relativa pari al 37,2%, corrispondente a un aumento in valore assoluto di 6.220,95 Euro, mentre nell'ultimo biennio si registra una riduzione pari all'1,75%.

L'importo *medio* annuo delle prestazioni di *vecchiaia* cresce, più uniformemente, di circa 3.540 Euro in valore assoluto e del 18,2% in valore relativo, con un tasso *medio* annuo del 3,4%. Rispetto all'anno precedente l'importo 2009 aumenta di 1.010,05 Euro (+4,6%).

Le prestazioni di *invalidità* sono caratterizzate da importi *medi* che vanno dai 13.479 Euro nel 2004 ai 12.544 nel 2009, con un decremento assoluto di 934,18 Euro e una variazione pari a -6,9 punti percentuali. Rispetto al 2008 gli importi 2009 crescono di 316,5 Euro (+ 2,6%).

Anni	Anzianità	Var. %	Vecchiaia	Var. %	Invalidità	Var. %
2004	16.718,63	2,14	19.424,74	3,92	13.478,50	8,68
2005	17.024,78	1,83	20.100,87	3,48	12.013,39	-10,87
2006	20.179,20	18,53	20.646,96	2,72	11.362,45	-5,42
2007	20.024,54	-0,77	21.317,71	3,25	11.884,21	4,59
2008	23.349,17	16,60	21.955,45	2,99	12.227,86	2,89
2009	22.939,58	-1,75	22.965,50	4,60	12.544,32	2,59

Nella famiglia delle prestazioni *indirette*, per quanto concerne i *superstiti di assicurato* gli importi *medi* crescono in valore assoluto di quasi 1.670 Euro nell'intero periodo, con un incremento complessivo del 24,9%, corrispondente al 3,9% medio annuo. L'incremento rispetto all'anno 2008 è pari al 6,95%.

Leggermente inferiore si calcola il differenziale relativo agli importi *medi* delle pensioni a *superstiti di pensionato* (poco al di sotto dei 1.640 Euro), mentre la crescita relativa, nell'intero periodo, risulta pari al 21,3% (+9% rispetto al 2008).

Anni	Superstiti di assicurato	Variazione %	Superstiti di pensionato	Variazione %
2004	6.682,29	8,49	7.665,06	-0,12
2005	7.213,73	7,95	7.826,24	2,10
2006	7.480,88	3,70	8.053,31	2,90
2007	7.765,69	3,81	8.339,17	3,55
2008	7.806,44	0,52	9.085,84	8,95
2009	8.348,66	6,95	9.298,22	2,34

PENSIONI ORDINARIE 2009: TIPO DELLA PRESTAZIONE

La netta separazione tra i generi in relazione alla tipologia del trattamento percepito (le pensioni *dirette* a esclusivo appannaggio dei maschi e quelle a *superstiti*, totalmente erogate alle femmine) non consiglia, nella presente fattispecie, di elaborare statistiche secondo il genere del pensionato, le quali risulterebbero prive di significatività. Pertanto l'analisi verrà effettuata solo in relazione alla tipologia della prestazione erogata.

Numero dei trattamenti

Le pensioni ordinarie rilevate alla data del 31.12.2009 si distribuiscono tra *dirette* e *indirette* in ragione, rispettivamente, dell'84,4% e del 15,6%.

Nel campo delle *dirette*, le pensioni di *vecchiaia* risultano preponderanti (96%), mentre l'incidenza delle prestazioni di *anzianità* e di *invalidità* si conferma di minima entità (rispettivamente: 1,7% e 2,3%).

Le pensioni a *superstiti* si distribuiscono tra *superstiti di assicurato* e *superstiti di pensionato* in ragione del 25,4% e del 74,6%.

Spesa annua

La spesa complessiva (30,6 mln. di Euro) si bipartisce tra pensioni *dirette* e a *superstiti*, rispettivamente in ragione del 93,1% e del 6,9%.

Nell'ambito delle prestazioni *dirette* i trattamenti di *vecchiaia* rappresentano la voce di spesa più consistente (28,5 mln. di Euro, pari al 97% del totale *dirette*), Seguono i trattamenti di *anzianità* (1,7%) e quelli di *invalidità* (1,3%).

La spesa per pensioni ai *superstiti* si distribuisce, in funzione delle tipologie collegate, in ragione del 76,6% (*superstiti di pensionato*) e del 23,4% (*superstiti di assicurato*).

PENSIONI ORDINARIE 2009: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Numero dei trattamenti

Le pensioni *complessivamente* erogate nel territorio nazionale sono 1.474, mentre il *ruolo estero* ha in carico solo 11 trattamenti.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale del numero delle pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale** e in corrispondenza delle tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	55,2	50,7	54,6
Centro	27,9	32,8	28,6
Sud e isole	16,9	16,6	16,8
Territorio nazionale	100	100	100

Le aree geografiche che raccolgono il maggior numero di prestazioni sono il Nord, cui competono 804 trattamenti e il Centro con 422 prestazioni, mentre nel Mezzogiorno il numero dei pensionati si calcola poco al di sotto delle 250 unità.

Anche in relazione alle due diverse fattispecie *dirette* e *superstiti* si riproducono le caratteristiche strutturali della distribuzione totale, che assegna al Nord e al Centro le frequenze maggiori. La macroarea risultante rappresenta, rispettivamente e complessivamente, l'83,1% (*dirette*) e l'83,5% (*superstiti*) del carico nazionale.

In ordine al numero dei trattamenti, le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	71,4	55,1	51,8
Centro	23,8	28,0	24,1
Sud e isole	4,8	16,9	24,1
Territorio nazionale	100	100	100

Con riferimento alla tipologia delle *dirette*, per ciò che concerne il Nord, la percentuale maggiore spetta all'*anzianità*, in relazione alla quale si contano 15 trattamenti complessivi. In relazione al Centro la frequenza relativa maggiore si riscontra in corrispondenza della *vecchiaia* (658 trattamenti), mentre nel Mezzogiorno la percentuale di trattamenti di *invalidità* risulta pari a quella calcolata per il Centro (24,1%).

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	44,1	52,9
Centro	28,8	34,2
Sud e isole	27,1	12,9
Territorio nazionale	100	100

Per quanto attiene alle prestazioni a *superstiti*, nel caso di *superstiti di pensionato* le percentuali maggiori spettano al Nord e al Centro, mentre nel caso dei *superstiti di assicurato* le frequenze maggiori si pongono in corrispondenza del Nord e del Mezzogiorno.

Spesa annua

La spesa *complessivamente* sostenuta per pensioni appartenenti al ruolo nazionale è pari a 30,5 mln. di Euro, mentre per il ruolo estero sono versati assegni per 0,1 mln di Euro.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale della spesa per pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale** e alle tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	58,1	53,9	57,8
Centro	27,5	32,4	27,9
Sud e isole	14,4	13,7	14,3
Territorio nazionale	100	100	100

Le aree per le quali si riscontra la spesa annua maggiore sono, nell'ordine, il Nord (17,6 mln di Euro) e il Centro (8,4 mln. di Euro), mentre nel Mezzogiorno la spesa non raggiunge i 4,4 mln di Euro.

Per ciò che concerne le *dirette*, l'incidenza territoriale della spesa risulta maggiore al Nord, così come pure in relazione ai *superstiti* e nel *complesso*.

Le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	68,4	58,0	54,7
Centro	26,3	27,6	21,2
Sud e isole	5,3	14,4	24,1
Territorio nazionale	100	100	100

Per ciò che concerne il Nord, la percentuale maggiore spetta all'*anzianità*, mentre nel Centro l'incidenza maggiore si riscontra in corrispondenza delle pensioni di *vecchiaia*. Nel Mezzogiorno, in relazione alle sole prestazioni di *invalidità* si conta il 24,1% dei pensionati.

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	46,1	56,3
Centro	31,9	32,6
Sud e isole	22,0	11,1
Territorio nazionale	100	100

Ai *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*) rimane assegnata una spesa più consistente nei territori del Nord; segue il Centro, con percentuali intorno al 32%, mentre nel Mezzogiorno l'onere finanziario relativo risulta superiore nel caso dei *superstiti di assicurato*.

Importo medio annuo delle prestazioni

Gli importi *medi* annui delle prestazioni in relazione alle diverse aree geografiche si possono osservare nelle tabelle che seguono.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	23.946,54	9.702,93	21.891,49
Centro	22.515,86	9.031,17	20.119,29
Sud e isole	19.434,01	7.525,16	17.609,27
Territorio nazionale	22.786,64	9.121,55	20.663,64

Sia per quanto riguarda le pensioni *dirette*, sia che per ciò che attiene alle prestazioni a *superstiti*, si nota una sostanziale uniformità, in termini di importo *medio*, tra le aree Nord e Centro. Il Mezzogiorno si pone invece a livelli decisamente più contenuti, con differenziali che si calcolano intorno ai 4.500 Euro in relazione alle *dirette* e ai 2.200 Euro per le pensioni a *superstiti* erogate nel Nord, che registra gli importi *medi* maggiori in relazione a entrambe le tipologie considerate.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	21.954,10	24.235,55	13.261,15
Centro	25.392,33	22.713,47	11.004,22
Sud e isole	25.458,16	19.642,80	12.548,36
Territorio nazionale	22.939,58	23.032,51	12.544,32

Nell'ambito delle *dirette*, per ciò che concerne l'*anzianità* gli importi *medi* più consistenti si riscontrano nel Centro. Per la *vecchiaia* e per l'*invalidità* gli importi superiori si riscontrano rispettivamente in corrispondenza del Nord e del Mezzogiorno.

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	8.724,94	9.985,46
Centro	9.248,74	8.967,41
Sud e isole	6.780,87	8.066,46
Territorio nazionale	8.348,66	9.389,78

In relazione ai *superstiti di assicurato* gli importi medi maggiori si collocano in corrispondenza del Centro e del Nord, mentre il Mezzogiorno si colloca, rispetto agli altri due raggruppamenti, a "distanze" che si calcolano tra i 1.900 e i 2.500 Euro. Le stesse considerazioni valgono per i *superstiti di pensionato*, caso in cui il differenziale più elevato si attesta intorno ai 1.900 Euro.

PENSIONI ORDINARIE 2009: ETA' DEL BENEFICIARIO

La tavola seguente riporta l'età *media* dei titolari di pensione ordinaria distintamente per tipologia della prestazione e per genere.

Tipo di pensione	Maschi	Femmine	Complesso
<i>Anzianità</i>	69,8	-	69,8
<i>Vecchiaia</i>	62,7	-	62,7
<i>Invalidità</i>	56,8	-	56,8
Pensioni dirette	62,7	-	62,7
<i>Superstiti di assicurato</i>	-	59,1	59,1
<i>Superstiti di pensionato</i>	-	69,0	69,0
Pensioni a superstiti	-	66,3	66,3
Complesso dei trattamenti	62,7	66,3	63,3

La contenuta età *media* dei pensionati, pari a 63 anni, risente della particolare normativa specifica dell'Ente in tema di età pensionabile, che prevede, in relazione agli assicurati del F.P.S.P., particolari condizioni di favore per il conseguimento delle prestazioni di *vecchiaia*.

In relazione alle pensioni *dirette*, i maschi pensionati di *anzianità* denunciano età *media* superiore a quella calcolata per la *vecchiaia* (a causa dei diversi requisiti anagrafici per l'accesso alle prestazioni), mentre per i titolari dei trattamenti di *invalidità* risulta un'età *media* pari a 57 anni.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, l'età *media* più elevata compete, ovviamente, alle titolari di pensioni a *superstiti di pensionato*.

Nel *complesso* delle prestazioni, così come in relazione alle pensioni *dirette*, la classe di età cui corrisponde la frequenza maggiore risulta quella che raggruppa individui che hanno da 55 a 59 anni (25,5%). Anche la distribuzione dei *superstiti* risulta unimodale, infatti i pensionati si raggruppano maggiormente nella classe "60-64 anni, per un valore relativo pari a circa il 18% dei casi.

Nel campo delle *dirette*, la moda della distribuzione dei pensionati di *vecchiaia* si pone in corrispondenza della classe di età "55-59 anni", mentre i trattamenti di *invalidità* si concentrano maggiormente nella classe di età "45 - 49 anni". La distribuzione dei pensionati di *anzianità* risulta invece bimodale, vale a dire che entrambe le classi "60-64 anni" e "65-69 anni" forniscono la numerosità massima.

Nelle pensioni a *superstiti* la moda si differenzia, ovviamente, tra le due tipologie collegate: per quanto attiene alla distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, la classe modale risulta quella che raggruppa individui con età compresa tra i 55 e i 59 anni (23,7%), mentre nella distribuzione dei *superstiti di pensionato* la classe di età cui compete la frequenza maggiore risulta la classe "60-64 anni" (16,8%).

PENSIONI ORDINARIE 2009: IMPORTO MENSILE DELLA PRESTAZIONE

Nel *complesso* delle prestazioni la classe di importo mensile cui corrisponde la frequenza maggiore risulta quella che raggruppa individui che percepiscono importi pari o superiori a 2.551 Euro. Il fenomeno interessa complessivamente 252 pensionati, pari, in valore relativo, al 17% dell'universo.

Rilevanti appaiono anche le classi "351-550 Euro", "1.151-1.350 Euro" e "1.351-1.550 Euro", rispettivamente con l'8,9%, l'8,8% e il 9,3% dei casi. Il minimo di pensione si riscontra in soli 51 trattamenti, di quali 27 attribuiti alle *dirette* e 24 nel caso dei *superstiti*.

Nell'area delle *dirette* la classe modale raggruppa individui che percepiscono mensilmente un importo pari o superiore a 2.551 Euro; questi si contano in numero di 250 (20%).

La scarsa numerosità dei pensionati di *anzianità* (21 unità) sconsiglia ogni tipo di analisi distribuzionale.

I pensionati di *vecchiaia* (246) si raggruppano maggiormente (20,4%) nella classe “2.551 Euro e oltre”.

Nei trattamenti di *invalidità* la classe modale risulta quella contenente l'importo minimo di legge (27,6%).

Le distribuzioni correlate alle pensioni a *superstiti* non si differenziano significativamente tra le due tipologie collegate. Infatti, sia per quanto attiene alla distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, che nel caso dei *superstiti di pensionato* la classe di età cui compete la frequenza maggiore risulta quella contenente l'importo minimo di legge. Tuttavia, mentre nel primo caso nella classe cade il 39% dei casi, nel secondo la percentuale risulta notevolmente più ridotta (27,2%).

PENSIONI ORDINARIE 2009: DECILI DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI ANNUI DI PENSIONE

In relazione al complesso dei generi e alla totalità delle tipologie della pensione, le risultanze statistiche pongono in evidenza che la metà della popolazione pensionata (correlata al quinto decile) percepisce annualmente fino a 18.850,91 Euro, corrispondenti ad un importo mensile pari a 1.450,07 Euro.

La partizione dell'universo nelle tipologie delle pensioni *dirette* e a *superstiti* mette in luce realtà significativamente diverse, infatti, nel primo caso la metà della popolazione percepisce fino a 21.193,90 Euro (1.630,30 mensili), mentre nel secondo il limite si posiziona sui 7.409,74 Euro (570 mensili).

Nel gruppo delle pensioni *dirette* il quinto decile risulta pari a 21.682,83, a 21.387,08 e a 10.058,75 Euro annui, rispettivamente per i trattamenti di *anzianità*, di *vecchiaia* e di *invalidità*, a significare che, in relazione alle tipologie osservate, la metà dei pensionati percepisce rispettivamente e mensilmente importi mensili inferiori a 1.667,91, a 1.645,16 e a 773,75 Euro.

Nel panorama delle pensioni a *superstiti* le differenze emergenti dalle diverse tipologie risultano sostanzialmente rilevanti. Il 50% dei titolari *superstiti di assicurato* percepisce infatti meno di 5.957 Euro annui (458,20 mensili) e la metà dei titolari *superstiti di pensionato* rimane al di sotto dei 7.690 Euro l'anno (591,49 mensili).